



CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME **14/026/CR09/C10**

ETICHETTATURA NUTRIZIONALE AVVIATA DAL MINISTERO DELLA SALUTE DEL REGNO UNITO

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome,

rilevato

- che il comparto agroalimentare italiano è caratterizzato dalla significativa presenza di prodotti tradizionali di alta qualità e rappresenta un settore di fondamentale rilevanza economica e sociale in grado di contribuire positivamente, anche grazie al notevole successo delle proprie produzioni sui mercati internazionali, alla ripresa della nostra economia;
- che il valore della produzione agroalimentare può essere tutelato solo attraverso la promozione della qualità, della tracciabilità degli alimenti e dell'ampliamento delle informazioni ai consumatori, anche al fine di contrastare concretamente il dilagare di fenomeni di contraffazione e le pratiche commerciali sleali in grado di produrre danni economici particolarmente significativi;
- che il sistema di etichettatura dei prodotti agroalimentari assume un ruolo di primo piano per consentire una corretta informazione dei consumatori e limitare comportamenti scorretti;

dato atto

- che una quota crescente di consumatori sta acquisendo, anche grazie al lavoro di formazione / informazione svolto da diversi soggetti pubblici e privati, una crescente consapevolezza in ordine all'importanza delle informazioni contenute nelle etichette dei prodotti agroalimentari;
- che la provenienza del prodotto rappresenta uno degli elementi maggiormente considerati per indirizzare le scelte d'acquisto; che con il Regolamento n. 1196/2011 il Parlamento europeo ed il Consiglio hanno riformato il sistema di etichettatura degli alimenti con l'obiettivo di migliorare il livello di informazione dei consumatori;
- che le nuove disposizioni comunitarie entreranno in vigore dal dicembre 2014 con la sola eccezione delle disposizioni relative all'etichettatura nutrizionale che entreranno in vigore a partire dal dicembre 2016;

considerato

- che il Ministero della Salute del Regno Unito ha permesso ai produttori di anticipare le norme comunitarie relative all'etichettatura nutrizionale consentendo di utilizzare, per

fornire alcune informazioni sulle caratteristiche degli alimenti, forme di espressione grafiche;

- che, nello specifico, queste informazioni, ritenute uno strumento per migliorare l'informazione e la formazione dei consumatori inglesi e contrastare l'aumento del tasso di obesità tra la popolazione, sono riassunte da un “semaforo” i cui colori variano dal rosso – assegnato a prodotti “problematici”, caratterizzati da elevati contenuti di grassi o di sale – fino al verde;
- che non esistono cibi “buoni” e “cattivi” in assoluto ma soltanto diete giuste o sbagliate in relazione al modo di combinare tra loro gli alimenti ed allo stile di vita dei consumatori;
- che una classificazione, basata su una semplice analisi qualitativa, attribuita a singoli alimenti e bevande in modo apparentemente oggettivo può attribuire connotazioni negative a prodotti di alto pregio nutrizionale, ad esempio olio di oliva, mozzarelle, formaggi a pasta dura prodotti con latte parzialmente scremato, e favorire il consumo di alimenti con caratteristiche sicuramente meno equilibrate o addirittura di scarso valore;
- che il successo di azioni di contrasto a problemi legati a comportamenti alimentari e stili di vita non corretti dipende, in larga misura, da specifiche azioni di educazione alimentare, prolungate nel tempo, in grado di favorire, in particolare tra i giovani, la consapevolezza del ruolo giocato da una alimentazione equilibrata per il mantenimento di adeguate condizioni psico – fisiche, la conoscenza delle caratteristiche nutrizionali dei prodotti e l'importanza di una costante attività motoria;

impegna il Governo

- a richiedere alle autorità europee la sospensione immediata, sulla base delle motivazioni precedentemente sviluppate, del sistema di “etichettatura nutrizionale” avviato dal Ministero della Salute del Regno Unito;
- ad invitare la Commissione Europea a vigilare sull'applicazione dell'art. 35 del Regolamento 1169/2011 con l'obiettivo di verificare che le forme di espressione che accompagnano la dichiarazione nutrizionale degli alimenti siano basate su ricerche accurate e scientificamente fondate condotte presso i consumatori e non siano in grado di fuorviare il giudizio;
- siano sostenute da elementi scientificamente fondati che dimostrino che il consumatore medio comprende tali forme di espressione o presentazione; siano obiettive e non discriminatorie;
- non creino ostacoli alla libera circolazione delle merci;
- a sottoporre all'Unione Europea la necessità di promuovere e sostenere, assumendo le necessarie iniziative, una corretta attività di educazione alimentare prevedendo anche il suo inserimento, a pieno titolo, tra le materie di studio previste dai diversi ordinamenti scolastici dei Paesi membri.

Roma, 13 marzo 2014